

## Enciclopedia musicale \*

In una splendida edizione Utet illustratissima (1400 illustrazioni in bianco-nero, 30 tavole fuori testo a colori e 1050 esempi musicali) è uscita fresca fresca dai torchi *La musica, Enciclopedia storica*, compilata e redatta sotto l'esperta direzione di Guido M. Gatti (uno dei più colti e equilibrati musicologi nostrani) e a cura di Alberto Basso, con la collaborazione di centoventuno più o meno illustri studiosi italiani e stranieri, appartenenti a ventidue differenti nazioni.

Ai quattro densi e sostanziosi volumi della *Enciclopedia*, seguiranno presto altri due volumi di un *Dizionario musicale*, e così verrà completata quest'opera tanto degna di rispetto e di stima, non solo per la vastità delle sue dimensioni, ma anche, e sopra tutto, per la qualità e la sostanza del suo contenuto.

Nell'*Enciclopedia* sono stati prospettati, con carattere di vere e proprie monografie, argomenti e figure di primissimo piano della storia e della letteratura musicale. I nomi dei compositori trattati e discussi nell'*Enciclopedia* (al resto provvederà convenientemente il *Dizionario*) sono ottantuno. E non nego che la cernita sia stata particolarmente difficile, come del resto è dichiarato esplicitamente nella prefazione dell'opera. Ma ritengo tuttavia che non si doveva obliare qualche altro nome; e, tanto per citarne qualcuno, quello — per esempio — dello Zarlino, fondatore della moderna armonia e compositore esemplare (come dimostrano recenti edizioni di musiche sue, finora inedite) e al quale non è nemmeno dato conveniente rilievo anche nella voce: *armonia*. E così dicasi del Banchieri, o del Vecchi o del Croce, fondatori del genere comico, destinato nella letteratura musicale a considerevoli sviluppi. Ma a ciò penserà il *Dizionario*, com'è del resto dichiarato nelle intenzioni dei compilatori.

Così osservo (tanto per rilevare qualche neo di lieve risalto) che nella pur ampia, diligente e ben condotta monografia sul canto liturgico non si trova un solo testo in notazione neumatica con la relativa trascrizione a fronte in notazione moderna: il che sarebbe stato utile e opportuno. Così nell'importante voce: *notazione* non trovo neppure accennate le chiavi in uso nei testi ecclesiastici e il loro equivalente nella pratica attuale. E anche sarebbe stata conveniente e non priva d'interesse l'inserzione di un paragrafo alla voce: *organo*, in cui, oltre che descrivere i particolari registri di questo strumento regale, fosse stata fatta pure menzione della tecnica inerente alla registrazione organistica. Ma — come ripeto —

\* *La musica, Enciclopedia storica*, Utet, Torino 1966, vol. I, pp. XXVIII-882 (Abbellimenti-Cherubini).

*Ibid.*, vol. II, pp. XX-862 (Chopin-Italia).

*Ibid.*, vol. III, pp. XX-864 (Janacek-Purcell).

*Ibid.*, vol. IV, pp. XX-884 (Rameau-Wolf).

ritengo che il *Dizionario*, di imminente edizione, rimedierà a queste piccole mende, che del resto sfuggono, assorbite nel *mare magnum* delle nutrite 3500 pagine dell'*Enciclopedia*. Così che, piuttosto che indugiare nella ricerca di queste minuzie, conta assai più considerare il risultato generale e i fini dei compilatori, che sono stati pienamente raggiunti.

È certo, infatti, che le prospettive storiche, proposte da questa *Enciclopedia*, sono tracciate con giusta misura e con la debita ampiezza. Così pure i criteri metodologici, cui si sono attenuti i redattori dell'opera, risultano senz'altro eccellenti. E soddisfatte risultano anche le premesse di formare nel lettore « una coscienza della storia musicale » insieme al « criterio fondamentale », che mira alla valutazione storica ed estetica, e non alla divagazione aneddotica e nozionistica, « ma culturale e prospettica dei fatti artistici ».

Noterò, poi, come siano stati scelti con assoluta discriminazione e con riguardo alla competenza specifica gli espositori dei diversi argomenti, in rapporto agli aspetti tecnici e ai profili storiografici dei vari tempi e momenti della storia della musica.

Tra gli argomenti trattati figurano inoltre, e molto opportunamente, temi nuovi e attuali, come l'istruzione musicale, la psicologia della musica, la scenografia e la regia del teatro d'opera, la sociologia della musica e la musica sperimentale.

L'*Enciclopedia* della Utet costituisce quindi un ampio e organico trattato di storia della musica, svolto in forma enciclopedica. Viene cioè applicata una formula originale, che permette una rapida scelta e una proficua consultazione degli argomenti che interessano, con questo vantaggio: che quanto nelle consuete trattazioni storiche si trova disseminato in vari capitoli, qui invece si rinviene condensato in uno svolgimento unitario e omogeneo, il quale, fornendo ampie e ordinate nozioni intorno a determinati settori, consente una visione d'insieme, organizzata in chiare ed esaurienti prospettive. In tal modo ognuno può ordinare e collegare, a suo piacimento, determinati orizzonti storici, mediante una intelligente scelta della nomenclatura appropriata, componendosi quelle prospettive che maggiormente gli interessano. E con la maggiore facilità e prontezza.

In conclusione ritengo che questa *Enciclopedia musicale* si allinei con piena dignità e con tutto decoro insieme con quelle altre similari, e ben note, della medesima casa editrice, come l'opera più impegnativa che sia finora apparsa in Italia, in questo settore della cultura.

SALVINO CHIEREGHIN